

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it

All'opera

I talenti emergenti della Scala tra arie di Rossini e Bizet per il galà lirico dell'Accademia

di Enrico Parola
a pagina 14

Cascina Torrette

Marianne Mirage lancia l'estate del «Mare»

di Francesca Gambarini
a pagina 12

OGGI 24°C

Variabile
Vento: variabile 2 Km/h
Umidità: 59%

LUN	MAR	MER	GIO
17° / 26°	18° / 26°	19° / 29°	20° / 30°

Onoma stici: Romualdo
Dati meteo a cura di 3BMMeteo.com

Scali Fs, periferie e bene comune

LE ASPETTATIVE DEI MILANESI

di Claudio Schirinzi

Con l'elezione del nuovo sindaco — chiunque vincerà le elezioni — Milano si avvierà a divenire una città meravigliosa. Diminuiranno le tasse, le periferie diventeranno bellissime, gli anziani non saranno più soli, i giovani troveranno lavoro, le mamme avranno ogni sorta di aiuto, le famiglie saranno tutelate, ma anche per le coppie di fatto il futuro sarà radioso. Diventerà una città più sicura con un tot di nuovi vigili a presidiare le strade e una rete di telecamere a sorvegliare e prevenire; una città dove è facile fare impresa perché la burocrazia sarà al servizio del cittadino; una città che attira talenti e capitali da tutto il mondo perché qui è bello vivere e studiare; una città con tanto verde, aria pulita e traffico scorrevole. I due candidati sindaco ci hanno promesso tutto questo e anche di più. E se Milano manterrà il suo nome e non verrà ribattezzata Città del Bengodi è soltanto per non costringere professionisti e aziende a cambiare la carta intestata.

In campagna elettorale qualche eccesso di ottimismo non soltanto è consentito, ma è pure necessario. Del resto mica si possono promettere nuove tasse, tagli sui servizi pubblici e inquinamento. Finito il tempo della propaganda, tuttavia, possiamo domandarci che cosa è ragionevole chiedere alla nuova amministrazione comunale. Sala e Parisi hanno presentato programmi differenti, ma condividono gli obiettivi fondamentali (benessere, sicurezza, sviluppo) e propongono strade diverse per raggiungerli. Gli elettori sceglieranno la ricetta che considerano più convincente.

Fra le priorità da affrontare ci sono certamente le case popolari: risanarle significa restituire dignità non soltanto a chi ci abita, ma anche alle periferie; combattere l'abusivismo e mettere ordine nelle assegnazioni sarebbe un passo importante sulla strada della legalità. C'è poi la ferita urbanistica degli scali ferroviari dismessi: il programma della giunta uscente non è passato per le divisioni nella maggioranza e per la miopia dell'opposizione. Sanare quella ferita può generare ricchezza economica e ambientale. Si può fare.

Ma è necessario che il sindaco sia in sintonia con la Milano che si mobilitò all'indomani delle devastazioni dei black bloc che firmarono con il marchio del vandalismo l'inaugurazione di Expo. I milanesi scesero in piazza per riappropriarsi pacificamente della città: ripulendola. Senza bandiere di partito, senza speculazioni politiche, ma lavorando tutti per il bene collettivo. È lo spirito che servirebbe a chi sarà chiamato a governare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni Al primo turno aveva votato il 54,6%: rebus affluenza. Emessi 37 mila certificati. Sfidanti alle urne in via Goito

Sala-Parisi, la notte della verità

Oggi il ballottaggio per la scelta del nuovo sindaco, 1.248 seggi aperti dalle 7 alle 23

Moda Folla in viale Piave per gli ospiti di Dolce & Gabbana



Sfilate in grande stile Modelli e webstar paralizzano il traffico

nizio in grande stile per la (mini) settimana della moda maschile. Tra gli ospiti della sfilata di Dolce & Gabbana, ieri, la webstar Cameron Dallas e Rafferty Law, figlio di Jude. Traffico bloccato in viale Piave per il modello Neels Visser (foto). Fino a martedì, 84 collezioni e 35 passerelle.
a pagina 6 Sacchi

Oggi si vota dalle 7 alle 23 per il sindaco di Milano: il ballottaggio è tra Sala (centrosinistra) e Parisi (centrodestra). Rebus astensione; 37 mila le tessere elettorali ritirate dal 6 giugno.
alle pagine 2 e 3
Cremonesi, Foschini, Giannattasio

L'EDIFICIO ANNI 30 ACQUISITO DA UN FONDO

Venduto il garage Traversi «Diventerà polo del lusso»

Il fondo inglese di private equity Hayrsh compra per 60 milioni il garage Traversi di via Bagutta, vuoto da quasi 15 anni. C'è un progetto da 30 milioni: diventerà un polo del lusso.
a pagina 5

CAMERA DI COMMERCIO

Identità e coraggio Premiati i valori degli imprenditori

Questa mattina al Teatro alla Scala, 27esima edizione del premio «Milano produttiva» della Camera di Commercio. In città 294 mila imprese, 119 mila di addetti e 400 miliardi di fatturato.
a pagina 6

L'AZIENDA FONDATA NEL 1879 IN CORSO COMO

Dall'officina ai grattacieli Epopea dei fratelli Calcagni

di Elisabetta Andreis

L'impresa lombarda più antica è la Fratelli Calcagni guidata da Ferdinando Roth. Il prozio Enrico Calcagni l'aprì nel 1879. Milano è piena di tetti e grondaie firmati dalla ditta.
a pagina 6

PIEMONTE MANUELE

Estorsione politica in cella

di Federico Berni e Olivia Manola

a pagina 8



Il «ragazzo d'oro» tradito dalle impronte

Il «niño» Kevin si era nascosto in via Padova dopo la rapina in Cile. Catturato a Barcellona

di Andrea Galli

Preso il niño de ora Kevin Olguin Sepulveda, 22 anni, cileno, era inseguito da un mandato di cattura internazionale per l'assalto da 11 milioni di dollari del 12 agosto 2014 a un portavalori nell'aeroporto di Santiago del Cile. Dopo un periodo di latitanza nella zona di via Padova e a Pioltello, mercoledì sera è stato fermato a Barcellona, insieme a due ladri di appartamenti. Le impronte digitali lo hanno incastrato.
a pagina 7

RAN DOM

VAN MORRISON IN AUTOSTRADA

di Davide Van De Sfroos

Conosco bene il ventre piatto dell'autostrada. Quanto viaggiare senza muovere passi, quanti cambiamenti di luce e quanti autogrill. Alzo ancora un po' la musica perché Van Morrison ha capito dove sto andando, ma io no. I veicoli sono predatori di strade e le

strade si concedono pazienti a chi le vuole. Ho comperato salviatte, mangiato grissini, ho guidato nel buio verso il mare, ho evitato saette, ho lasciato monete ad ogni pisciata. Ho guardato antichi poderi fuggire dai miei finestrini e ho chiesto a Van Morrison dove mi stava portando...
a pagina 11

DAL 23 GIUGNO
IN EDICOLA A € 7,90CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle ideeLa Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Riconoscimenti
Storia, tradizione:
oggi alla Scala
la cerimonia
della Camera
di Commercio

Fedeltà al lavoro, correttezza, coraggio imprenditoriale e spirito collaborativo. I premi «Ambrogino delle imprese - Piazza Mercanti», «Milano produttiva» e «You impresa» della Camera di Commercio, arrivati alla 27esima edizione, «riconoscono i valori con cui la città diventa grande», come spiega il presidente Carlo Sangalli. L'impresa è una comunità complessa di persone che vanno insieme verso traguardi condivisi «ricercando una crescita collettiva che è economica e anche sociale», dice il presidente che alla cerimonia nel Teatro alla Scala ogni anno raduna centinaia di persone.

In città ci sono 294 mila imprese con 1,9 milioni di addetti e generano più di 400 miliardi di fatturato. Ottocento sono innovative e ad alto potenziale di sviluppo, «quadruplicate rispetto alle 180 del 2013 e quasi

150 IMPRESE

Saranno premiate per innovazione, coraggio e longevità

raddoppiate rispetto alle 470 del 2015». «Se il tessuto economico cresce — rileva ancora Sangalli — è grazie ad imprenditori e lavoratori che si fanno le ossa sul campo ma hanno in testa un sogno e lo realizzano con tutta la loro passione».

Premiate, innanzitutto, cinque realtà ultracentenarie. A Milano ci sono le imprese più longeve della Lombardia: per

dare un'idea, le storiche sono mille su 5 mila in Italia. Un riconoscimento va poi a 150 imprese che si sono distinte per la loro integrità di condotta, a Milano e provincia. Per la maggior parte (47%) si tratta di imprese del commercio o dell'artigianato (40%). Una parte residuale (rispettivamente 8 e 5%) nei servizi e nell'industria. Meritevoli poi altrettanti la-

voratori distinti per diligenza, grinta e attaccamento al loro impiego: cinque hanno più di quarant'anni di anzianità di servizio nella stessa azienda. Ancora, Camera di commercio con l'«Ambrogino - Piazza Mercanti» riconosce le potenzialità di cinque imprenditori giovani o dell'area femminile. Tra questi anche Federico Gordini per Food Tank che ha animato per tutto Expo una parte dell'ex scalo di Porta Romana portando lì decine di container navali convertiti in bar, ristoranti, enoteche, gallerie d'arte e negozi. «È importante dare loro visibilità, sono esempi virtuosi e da emulare», rimarca Sangalli.

Infine, saranno premiati i quotidiani con oltre 50 anni di vita: il Sole 24 Ore (150 anni), il Corriere della Sera (140), la Gazzetta dello Sport (120) e il Giorno (60). (el. an.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● Il presidente della Camera di Commercio, Carlo Sangalli (nella foto), premierà cinque imprese ultracentenarie e altre 150 distinte per l'integrità della condotta

● Il premio Milano Produttiva è «dedicato a quel fare impresa che mette insieme coraggio e altruismo» dice Sangalli. «L'impresa è una comunità di persone con traguardi condivisi»

● Altri premi andranno a 150 lavoratori, cinque dei quali con oltre 40 anni di servizio nella stessa azienda, e a cinque imprenditori fra giovani e donne

● Le imprese storiche a Milano sono mille su un totale di 5.000 nell'intera Italia

Gli eventi

Moda maschile via alle sfilate Cameron Dallas blocca il traffico

di Annachiara Sacchi

Non la solita folla. Molta di più. Ieri in viale Piave il traffico era bloccato: centinaia di ragazzine aspettavano trepidanti la webstar Cameron Dallas (12,3 milioni di follower solo su Instagram), ospite della sfilata di Dolce & Gabbana. E, con lui, Austin Butler, 24enne californiano, Rafferty Law, figlio di Jude, Gabriel, figlio di Daniel Day Lewis, Lucas, figlio di Mick Jagger, Brandon, erede di Pamela Anderson e Tommy Lee, Presley Gerber (sua mamma è Cindy Crawford). Milano come Hollywood. Con il party esclusivo al



Martini bar di corso Venezia organizzato dai due stilisti ed eventi, manifestazioni, appuntamenti. Parte alla grande la (mini) settimana delle sfilate maschili, 84 collezioni, 49 presentazioni e 35 passerelle fino a martedì. Altro che sottotono: Donatella Versace ha accompagnato la sua collezione con una colonna sonora inedita realizzata per lei da Prince, «eravamo amici da più di 20 anni»; via Gesù si rifà il look con un progetto di Andreas Kipar e il sostegno della Fondazione Riccardo Catella; oggi Dondup si presenta con un picnic nel Giardino delle Arti di via Palestro (previsti tableau vivant); Valextra porta il Bar Basso nella boutique di via Manzoni (più dj set); White, la rassegna dedicata ai marchi di ricerca, ha aperto i battenti in via Tortona con l'appuntamento speciale della stilista Vivetta (a seguire party con dj set di Natasha Slater); Tod's ha inaugurato al Pac la mostra di Jean-Paul Goude; stasera tocca alla festa di Marcelo Burlon; domani per Christian Louboutin c'è Gary Powell dei Libertines. «Un'edizione ricca e di grande livello», ha più volte ribadito il presidente della Camera della moda Carlo Capasa. E attenta ai temi più attuali: ieri è tornato in via De Amicis il «Wall of dolls», il muro delle bambole contro il femminicidio, installazione artistica ideata da Jo Squillo con le bambole disegnate dagli stilisti (da Jenny a Laura Biagiotti), mentre la Camera della moda organizza per martedì un summit dedicato a sostenibilità, giovani e nuovi brand con tutti i più grandi nomi del settore. Da Patrizio Bertelli a Livia Firth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pionieri

di Elisabetta Andreis

Milano, capitale delle imprese longeve. La più antica di tutta la Lombardia, rileva Camera di Commercio, è la Fratelli Calcagni guidata da Ferdinando Roth, fratello di Luigi, già presidente di Fnm e di Fondazione Fiera. Il loro prozio, Enrico Calcagni, nel 1879 aprì un laboratorio con officina e negozio in corso Como al 14. Vi si producevano lattenerie da banco: innaffiatoi e fioriere, soprattutto. Ma nel tempo si sono specializzati in tetti e grondaie: la città, vista dall'alto, è disseminata di loro opere. «Abbiamo realizzato la copertura in rame per la Stazione centrale, per il grattacielo Pirelli e per le chiese di Sant'Alessandro e Sant'Ambrogio. Ancora, abbiamo protetto le edicole funerarie del cimitero Monumentale», racconta Ferdinando, in azienda dal 1965, che oggi riceve il premio «Milano produttiva» al Teatro alla Scala.

Nel susseguirsi delle generazioni, la sua è diventata una vera e propria impresa. La sede si trasferì prima in piazza Coriolano, poi in via Marchionni, verso Bruzzano, dove si trova anche oggi. «Il centro dell'attività è sempre rimasta a Milano ma le commesse arrivano da tutta l'Italia — dice con orgoglio l'imprenditore —. Anzi abbiamo protetto con materiale resistente una chiesa persino in Repubblica Centrafricana, per una missione dei Frati cappuccini di Genova».

Della Fratelli Calcagni sono tetti e abbaini del deposito Atm di via Novara, degli uffici Enel in piazzale Maciachini, di Palazzo Reale. «Siamo un'im-



La visita I responsabili della «Fratelli Calcagni» sul tetto del grattacielo Pirelli nel 1956: la società realizzò la copertura in rame del palazzo

Dall'officina alla vetta del Pirelli I due secoli dei fratelli Calcagni

Specialisti in tetti e grondaie. «Volevo chiudere ma ho tenuto duro»

Le date

● Nel 1879 Enrico Calcagni apre un laboratorio di latteneria con officina e negozio in corso Como 14

● Nel tempo l'azienda, dal 1965 guidata da Ferdinando Roth, si specializza in tetti e grondaie. Le opere: dalla Centrale al Monumentale

presa piccola», continua a dire lui. Ma chi vola sopra la città, nota la sua impronta. In 137 anni di storia, l'azienda ha ricevuto la Medaglia d'Oro per i 50 e poi per il secolo di vita. «Volevo chiudere bottega, qualche tempo fa, le difficoltà sono molte. Siamo riusciti a sopravvivere e a non licenziare tutti i nostri operai perché nelle fasi di crisi abbiamo potuto investire centinaia di migliaia di euro di famiglia — ammette —. I dipendenti erano trenta e oggi sono dieci». Ma lo spirito battagliero è quello di una volta e a preservare la continuità, tra poco, ci penserà un figlio.

«Angelo, che è andato in giro per l'Europa a farsi le ossa e

lavorare, ad un certo punto è tornato a Milano, con l'idea di prendere in mano le redini di tutto». Quando sarà il momento, darà il cambio: «L'ennesimo passaggio generazionale, non avrei mai detto di arrivarci», sorride Ferdinando che adesso ha virato ancora, in modo innovativo, specializzandosi in rivestimenti metallici per le facciate dei palazzi.

Secondo Antonella Negri-Clementi, presidente della società di consulenza strategica Global Strategy, quando una azienda, anche di nicchia, raggiunge e mantiene per cinque anni alcuni parametri economico-finanziari e patrimoniali «diventa eccellente e non perde più la capacità di resistere

nel mercato». Milano è la città con il maggior numero di attività di questo tipo, il 7 per cento del totale nazionale, rileva l'esperta.

«Sono imprese molto dinamiche — produttive appunto — che investono, innovano e guardano all'estero per crescere, pur con un giro d'affari di piccole o medie dimensioni». Tra le migliori, il 51 per cento intende aprire il capitale all'estero. E la Fratelli Calcagni? «Un tentativo di partnership c'era stato, anni fa, in Libano — risponde Ferdinando —. Mio figlio ha contatti anche in Europa e il punto penso lo riprenderà in modo piuttosto agguerrito...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mio figlio Angelo è andato in Europa a farsi le ossa. Ma ora è tornato qui